

Parco Alta Murgia «ferito» dalle moto: due denunce

tratturi della zona protetta danneggiati da pneumatici e rumori

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Le aree più belle del Parco nazionale dell'Alta Murgia, tra Altamura e Gravina, usate come piste per il motocross. Tra muretti a secco, piante, terreni agricoli. Un fenomeno diffuso dagli amanti delle due ruote e dei quad per gli sterzati offerti dal territorio murgiano ma vietato nell'area protetta, sottoposta a vincoli molto rigidi.

Stavolta due persone sono state bloccate ed identificate dagli agenti del Corpo forestale dello Stato. Erano molti di più, un gruppo di almeno una dozzina di persone. Tutti gli altri sono fuggiti a bordo delle loro moto quando hanno visto arrivare la pattuglia. L'attività è stata condotta dal Comando stazione forestale di Gravina «Parco», diretto da **Carlo Moramarco**, nell'ambito delle attività del Cta (Coordinamento territoriale per l'ambiente) che vigila sulle aree dei 13 Comuni che rientrano nel Parco nazionale, agli ordini del commissario capo **Giuliano Palom-**



IL PARCO «FERITO»
La moto da cross ed il quad sequestrati dagli uomini della Forestale nel Parco dell'Alta Murgia

L'attività sportiva con veicoli a motore è vietata perché danneggia la fauna selvatica

ba.

La Murgia è preferita dai crossisti e dai motociclisti. I gruppi si danno appuntamento e gli amatori giungono da tutta la provincia e oltre, non solo dalla zona murgiana. E' avvenuto anche stavolta. Erano in tanti e stavano solcando con le loro ruote i sentieri tra Altamura e Gravina, rispettivamente nelle zone di «Parisi» e a «Pulicchie». Sono località di notevole valore paesaggistico e naturale: a «Pulicchie» c'è anche un caratteristico fenomeno carsico. Infatti ricadono nella «zona 1» del Parco dell'Alta Murgia.

Praticamente, in questa larga «fetta» dell'area protetta i vincoli disegnano il loro massimo effetto con divieti generalizzati. Dalla caccia all'accensione di fuochi fino all'attività sportiva a motore. Quest'ultima, secondo i dettami in materia di aree protette, può arrecare disturbo sia alla fauna selvatica che alle persone intente al passeggi, all'osservazione degli uccelli o alla raccolta di funghi (rigorosamente con tesserino).

Stavolta il controllo ha dato esito positivo. Una volta arrivati gli agenti forestali, il gruppo si è

disperso a raggiera. Mentre per due uomini è scattata la denuncia penale. Non basta la loro passione a giustificare la pratica del motocross. E queste zone sono segnalate con i cartelli di delimitazione dell'area protetta.

La pratica della «motocavalcatà» si registra anche in aree di pregio che non fanno parte del Parco. E' vietata, ad esempio, nel Bosco Difesa Grande di Gravina che è un Sic (Sito di importanza comunitario). E anche qui periodicamente qualcuno, che non sa resistere all'emozione, cade nella rete dei controlli.